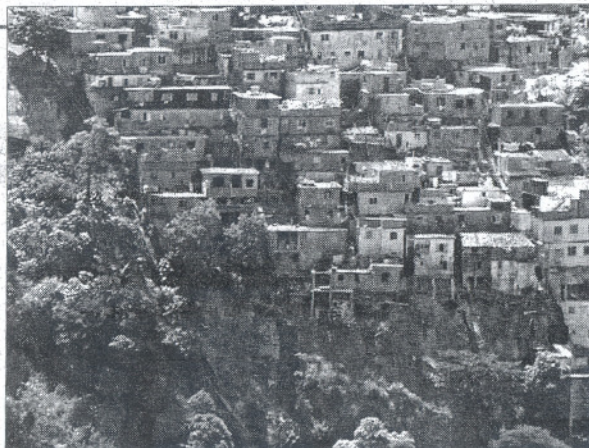


MILANO



Alcune favelas brasiliane

[OLY]

In mostra l'orrore delle favelas brasiliane

L'esposizione dell'associazione Asvi impegnata nel Paese con programmi contro la povertà

MILANO - [c.ma.] Vivere con meno di un dollaro al giorno, in un inferno di baracche sterminate, dove l'esistenza è un terro al lotto. Per 54 milioni di brasiliani le condizioni sono queste: ma anche così si può "essere uomini", si può avere un destino degno di questo nome, si può pensare di cambiare. Ci sta provando lo stesso presidente brasiliano, Luiz Inacio da Silva, detto Lula, ha cominciato un'azione di risanamento delle favelas, che nel Paese sono almeno tremila.

E qualcosa stanno facendo anche i lontani. Come quelli dell'AVSI, Associazione Volontari per il Servizio Internazionale, un'organizzazione non governa-

tiva con base in Italia, che dal 1972 è impegnata con progetti di cooperazione allo sviluppo in 35 paesi poveri (America Latina, Africa, Medioriente, Est Europa). Dal più di 20 anni AVSI è presente in Brasile con programmi mirati alla riduzione della povertà per migliorare la qualità della vita della popolazione: da progetti di urbanizzazione nelle favelas al coordinamento di nuovi centri nutrizionali, sanitari, socio-educativi e di microimprenditorialità per garantire speranze e prospettive future.

Il Brasile conta 170 milioni di abitanti e solo il 20% è inserito nell'economia. Su una superficie totale di oltre 8 milioni e

500 mila chilometri quadrati, due volte e mezzo l'Unione Europea, l'1% della popolazione detiene quasi il 90% delle terre. Nonostante sia una delle 10 potenze economiche più forti del mondo, 54 milioni di brasiliani vivono sotto la soglia della povertà. Nelle 3 mila favelas, dato più che discutibile visto la quasi totale impossibilità di un vero censimento, con un tasso di crescita del 22,5% negli ultimi 10 anni.

L'Avsi vuole ricordare al pubblico come sia possibile combattere la povertà urbana e migliorare la qualità della vita della popolazione, e lo fa a Milano con la mostra "La rinascita delle favelas..." promossa dal Centro Culturale di Milano. ●